AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

MORTE IN TERAPIA INTENSIVA CON PORTA BLOCCATA: IL 25 UDIENZA TRIBUNALE L'AQUILA, PAROLA AI PERITI

23 Settembre 2024



L'AQUILA – Il 25 settembre si celebrerà innanzi al Tribunale penale di L'Aquila l'ennesima udienza dibattimentale che vede imputato l'infermiere accusato, con sospetti tutti da provare, di aver cagionato in data 3 novembre 2020, per colpa grave dovuta ad imperizia, la morte di una giovane donna, ricoverata per COVID nel reparto di terapia intensiva dell'ospecives San Salvatore di L'Aquila, al fine di escutere gli ultimi testimoni citati dalla Pubblica Accusa.

Sarà decisiva per la ricostruzione dei fatti e l'accertamento delle responsabilità da cui è derivato il drammatico evento, la testimonianza del Collegio medico peritale incaricato dalla Procura della Repubblica di L'Aquila, composto da due medici specializzati in anestesia – rianimazione e medicina legale, attivi su Roma.

I due medici davanti al Giudicante dovranno illustrare il proprio elaborato peritale, ove risulta che con assoluta certezza il decesso della paziente poteva essere evitato mediante l'intervento entro 3 – 5 minuti di un anestesista – rianimatore che avrebbe riposizionato correttamente la cannula tracheale e/o avrebbe intubato la paziente per via oro – tracheale. Dalla medesima perizia risulta, inoltre, che la chiusura della porta e la sua apertura dopo un periodo di tempo (circa 15 minuti) troppo prolungato hanno causato la morte della paziente.

All'infermiere, imputato per il reato di omicidio colposo nell'esercizio della professione sanitaria, vengono contestati più profili di responsabilità sulla scorta della menzionata perizia medico – legale, ed in particolare che lo stesso non avrebbe dovuto abbandonare la stanza di degenza e lasciare così sola la paziente in stato di desaturazione arteriosa, poichè totalmente "dipendente", oltre al fatto che non avrebbe dovuto chiudere la porta alle sue spalle, in quanto la stanza dell'UTI all'epoca non presentava pareti in vetro trasparente e non consentiva, quindi, l'osservazione visiva h 24/24 della paziente in stato di crisi. Oltre ai due periti, verranno sentiti come testimoni anche le diverse figure professionali presenti il giorno del decesso della paziente, tra infermieri ed OSS.

Si ricorda che i due figli della donna deceduta, con il patrocinio dell'Avv. Prof.ssa Carlotta Ludovici, si sono costituiti parte civile nel processo al fine di potervi partecipare come parti attive per l'accertamento della verità sul decesso della madre, chiedendo il ristoro di tutti i danni subiti e subendi a causa dell'improvviso decesso della di loro genitrice, causato da

responsabilità altrui, quantificati nella somma prudenziale e complessiva di circa €. 700.000,00. L’udienza di discussione è stata calendarizzata al 16 ottobre 2024.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli